

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regio, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 34. **Inserzioni:** Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo sono esatti); il invito a procurarsi un pesa-salamoia (costa lire 1.50 e dopo 5-6 ore che si è sciolto perfettamente un chilogramma di sale in quattro litri d'acqua, d'immergerli il provino che indicherà 49 linee o gradi del suo potere di saturazione e non 17-18 come asserisce il signor Prandini).

## La battaglia coll'aria!

Ormai la battaglia è ingaggiata! L'uomo, che ha iniziato la lotta quasi timidamente e che fu quasi soppeso delle sue stesse prime vittorie, conosciuta la sua nuova potenza, reso certo ormai che l'antica lotta della Terra contro il Cielo era vinta, sentì tutto il suo orgoglio, lanciò una sfida audacissima e s'avanzò impetuoso, a testa bassa nel campo nemico, per nulla impressionato dai diversi mezzi di lotta. E la caduta di qualcuno della prima fila, dei più audaci, infiammò quelli della seconda fila, ormai legione; caddero anche di questi, in numero sempre crescente, ma dietro ai caduti la legione divenuta falange, la battaglia sanguinosa cresce, diviene veemente, tumultuosa, l'audace coraggio si trasforma in temerità, in baldanzoso disprezzo della vita, e gli eroi s'abbattono....

Ma che perciò? La battaglia è ormai vinta, e le eroiche vittime, anche se talvolta dovute a giovanile imprudenza, col loro sangue generoso segnano gloriose le impronte dell'aspro cammino che conduce alla non lontana definitiva vittoria, che dal loro sangue vedrà formarsi lo sfavillante monumento.

L'aria, che fu vinta, ma non domata, vuole, esige le sue vittime, tante vittime che la compenso dell'onta patita, d'un'onta tanto più vergognosa quanto più contaminata ed incontaminabile per lunghissimi secoli; quei vermiciattoli striscianti, che mai era riuscito ad abbandonare, sicuro della meta, il pedestre sostegno terreno, al quale pareva condannato per antica ed ingiusta ira divina, l'uomo in una parola, l'ha vinta; l'uomo la domerà.

L'uomo volò; volò ardito e sicuro anche se impacciato da un peso enorme che al suo dovette aggiungere per ottenere quella potenza, che natura matrigna non concesse alle sue forze; s'innalzò goffo e ingombrante, ma si sostenne a piacer suo, padrone delle direzioni e despota dell'altezza.

Quale vittoria non è questa, che non possa, anzi che non deva rassegnare l'intenso dolore di poche gloriose vite perdute, che non possa giustificare, anzi obbligare nuove più virtuose audacie, che non debba incitare a più profondi e più seri studi, a più oculare e prudenti prove?

Non devono dunque impressionarci le frequenti, forse troppo frequenti, disgrazie aviatorie, dovute più ad eccesso d'impeto giovanile, che a necessità assolute del difficile elemento; c'insegneranno tutti al più ad essere più calmi, più ragionevoli ed un po' più prudenti; ci ammaestreranno a designare uno svolgimento più lento, più graduale di questo nuovissimo ma potente progresso umano; ma non ci arresteranno più, anche se l'irruente cielo mostrerà sempre più corrucciato le sue armi infide e le adopererà insensibile a sterminio dei più audaci.

La sfida è gettata: e mai più l'uomo codardamente la ritirerà!

ing. c. f.

## Le gare di Betheny.

Il campo aviatorio di Betheny, dove già fin dal primo giorno si ebbe una vittima, malgrado il ripetersi di uragani e il soffiar continuo del vento, continuano le gare: una settantina di velivoli d'ogni forma e sistema o solcano il cielo o stanno pronti per lanciarsi. Latham vi ha conseguito il primato della velocità, coprendo 100 chilometri in un'ora 23 minuti e 23 secondi. Per minori percorrenze, si ebbero velocità maggiori: per esempio, Moran percorse 5 chilometri in 5 minuti e 15 secondi — il che corrisponderebbe a 100 chilometri in ore 1 e 5 minuti; ne percorse 10 in 6 minuti e 48 secondi, il che corrisponderebbe a 100 chilometri in ore 1 e 8 minuti.

Una tragica gita di piacere: dopo visitate parecchie osterie, martedì notte, a Mantova, un'allegria comitiva fece un gita sul lago. La morte attendeva in agguato i giganti! Annegarono: Le sorelle Irene e Desolina Guerri, il sarto mantovano Iris Orsini, l'ex caporale maggiore Amleto Lucidi romano. Tre altri giganti poterono stentatamente essere salvati.

## La questione ospitaliera in Friuli.

## Ospedale di Palmanova.

Alla succursale provinciale di Gemona, per la sezione femminile, va aggiunta quella di Sottoselva amministrata e dipendente dall'Ospedale Civile di Palmanova. A differenza di Gemona, ove ospedale e manicomio hanno sede in unico fabbricato (con discipolo del primo, cui ben poco resta di locale disponibile), a Palmanova l'uno è distinto dall'altro, non solo per località, ma anche per i vari servizi d'indole generale. Il numero delle ricoverate a Sottoselva è minore che non quello di Gemona; manca affatto il reparto dozzinanti; la prevalenza delle maniche è data da croniche; più che casa di cura, è luogo di deposito o ricovero d'infelici perdute per sempre....

L'Ospedale civile deve la propria origine a Giovanni Battista Pentaldi, da Orvieto, speziale e chirurgo, il quale, con testamento 3 luglio 1647, lasciò alla Confraternita del SS. Rosario, le case che possedeva nella contrada, allora di Santa Barbara, ed ora Manin, e quelle nei borghi marittimi (Aquileia), Udine e Cividale, con l'obbligo di istituire nelle case di Santa Barbara un Ospedale intitolato «Luogo pio della Confraternita del Rosario per gli infermi della città».

Alla volontà del testatore venne data esecuzione nel 1665, l'anno successivo alla morte della vedova Pentaldi, con la riduzione ad Ospedale delle case vicine alla Chiesa di Santa Barbara, sul principio di quel secolo costruita al tempo del Provveditore Generale Andrea Minotto.

Con testamento 15 novembre 1673 certo Gio. Batta Gabrieli, da Brescia, per ragioni d'armi divenuto cittadino di Palma, legava all'Ospedale un corpo di tre case, a quattro stanze l'una, poste nella stessa contrada di Santa Barbara.

La primitiva fabbrica doveva essere angustissima, perché ridotta su casupole composte ognuna di due stanze, una sopra l'altra, ed al più di due al pianoterra e due al piano superiore, casupole identiche alle tante allora esistenti in Palma, ed alla cui costruzione la Serenissima condannava i relegati nella fortezza.

L'Ospedale rimase nelle case Pentaldi fino al 1772; in quell'anno fu trasferito, a cura del provveditore generale Marco Antonio Contarini, nel soppresso Convento dei Minori Conventuali.

In esso venivano, prima d'allora, relegati i frati più scandalosi del Monastero dei Frari di Venezia; ma il Provveditore Alvisi Molin, per il continuo scandalo e per la dissolutezza di costumi, ordinò che fossero cacciati dal Convento, e questo chiuso. Nella nuova sede l'Ospedale rimase fino a che, sotto il primo Regno Italiano, dovette sgombrare e trasferirsi, nella canonica, allora vuota, abitando il parroco del tempo in casa di sua proprietà. Tre anni dopo passò nella Caserma di fanteria in Piazza Roma, Via Sagredo, allo scopo di dare assistenza e cura anche ai soldati di guarnigione ed alle guardie doganali.

La denominazione datagli dal fondatore venne fino dal tempo della Repubblica cambiata in quella di Pio Ospedale dei Poveri Infermi, ed il funzionamento del pio luogo era sottoposto a rigorosa vigilanza dei provveditori della Serenissima.

Con decreto governativo del 6 ottobre 1842 fu approvato il regolamento o piano disciplinato-economico, compilato secondo le Istruzioni 31 dicembre 1824 per le Direzioni degli Ospedali. Durante il periodo della dominazione Austriaca fu quindi retto da un Direttore medico e da un Amministratore, aiutato quest'ultimo da uno scrivano.

Durante i primi due secoli di vita (dal 1665 al 1866) il patrimonio si era venuto accumulando, in proporzioni modeste, ma però in modo da toccare un valore netto di quasi 220 mila lire, pur avendo allora subito qualche sensibile perdita. Ad esempio, nel 1848 furono prelevate dalla Cassa L. 25 mila, come ne fa prova il verbale 13 maggio di detto anno a firma del colonello Boni, del commissario Sanfermo, dell'autorità municipale e dei preposti dell'Amministrazione; e ciò per mantenere le truppe mandate da Re Carlo Alberto a difendere la fortezza. Tale importo rilevante, malgrado i tentativi fatti, non fu e ormai non sarà più restituito.

Nel 1611, sul fondo in contrada Donato veniva, dal provveditore G. Pasqualigo, eretta la caserma, detta di S. Teodoro. Durante il regime austriaco, fino al 1848, la caserma rimase inutilizzata, perché non rispondente alle esigenze militari, e verso il 1850 fu ridotta in parte ad uso infermeria. Avendo il Governo nazionale (dopo il 1866) ridotta la guar-

nigione ad un solo battaglione, non ritenne di conservare solamente per sé l'infermeria, e nel 1870 concesse, verso il canone annuo di L. 520, in affitto l'edificio all'Ospedale dei poveri infermi. Con altre convenzioni speciali, rinnovate successivamente alle scadenze, fu assunto dall'Amministrazione ospedaliera l'obbligo di curare i militari del presidio e le guardie doganali (militi e graduati).

Le esigenze di servizio e la vastità del fabbricato richiesero spese notevoli di manutenzione, restauro e miglioramenti. Assurgeva intanto l'Ospedale a certa importanza con il ricovero di maniaci in apposito fabbricato, a Sottoselva. Nel 1889 il Consiglio d'Amministrazione in vista della necessità di radicali riforme al vasto fabbricato, riforme inattuabili su proprietà altrui, in considerazione delle benemerite del pio istituto, chiedeva la cessione gratuita dell'edificio, che del resto non era utilizzabile più in nessun'altra guisa.

La domanda non ebbe esito favorevole. Furono involute trattative per la cessione a prezzo di favore e si arrivò al 1896 (21 luglio), quando il Governo cedette lo stabile per lire 14 mila circa.

Divenuta proprietaria della sede l'Amministrazione Ospitaliera, fece compilare un progetto di riforma generale del fabbricato, con l'intendimento di eseguirlo gradatamente, impiegandovi le somme che eventualmente si fossero rese disponibili. Il progetto dell'ing. G. Cantoni, 21 dicembre 1901, importava la previsione passiva di L. 65.800. Iniziati i lavori nel 1902, essi continuarono con modificazioni sostanziali al progetto, ed ora si può dire che nulla resti dell'antica caserma.

Per di più, l'affluenza delle maniche a Sottoselva impone l'ampliamento della Succursale, con l'erezione di nuovo padiglione e la riforma dei locali esistenti. L'Amministrazione ebbe, perciò, ad ingolfarsi in un mare di spese, non sempre autorizzate, e di impegni che rimanevano insoluti. E nel decorso anno, in occasione della formazione del bilancio per sistemare le finanze si dovette ricorrere alla assunzione di un nuovo prestito.

Da una visita all'ospedale abbiamo riportata la impressione che, nella pur lodevole intenzione di far bene, si sia esagerato, e che molte spese potevano essere risparmiate o ridotte. Ad ogni modo, a quanto ci consta, sul passato si è posto un macigno, né da parte di alcuno fu addossata responsabilità di sorte agli amministratori, guidati forse da troppo zelante premura di fare.

Conseguenza inevitabile dello squilibrio finanziario per le opere compiute sarà per certo periodo di anni una ristrettezza di bilancio richiedente la massima oculatezza, specie nel moderare le spese sia ordinarie che straordinarie. A questo proposito ci viene riferito che, avendo l'Amministrazione ricorso al Governo del Re contro la negata approvazione di medico aumento di assegni al personale, con decisione recentissima venne, su parere del Consiglio di Stato, respinta la opposizione appunto causa le condizioni del bilancio, le quali esigono la limitazione delle spese allo stretto necessario.

Alla succursale di Sottoselva l'ospedale dedicò tutte le cure per ridurre rispondente ai bisogni manicomiali. A detta dei tecnici, essa si presta bene allo scopo a cui è destinata. Non sappiamo quanta consistenza abbiano le voci di un ulteriore ampliamento e della costruzione di nuovi padiglioni.

I preposti attuali conoscendo per esperienza le conseguenze del fabbricare, si accetteranno prima dell'utilità dell'impiego di altro capitale senza probabilità di compenso remunerativo. La modica retta delle maniche, anche di quelle a carico della provincia, avrebbe bisogno di venir elevata; ma purtroppo ciò torna impossibile, perché immediata risposta ad una domanda di aumento sarebbe la minaccia del ritiro delle ricoverate; ed allora?

Taluno pensò alla trasformazione della succursale in casa di cura per ammalati di petto, o in casa di convalescenza; ma difficoltà gravi d'indole tecnica si frappongerebbero, e più che tutto ragioni finanziarie.

L'Ospedale invece, posto in una zona adatta potrebbe prestarsi ad una trasformazione; ci venne assicurato che vi si era già pensato, per dare sviluppo al reparto chirurgico ora mancante, e ad altre riforme. Una iniziativa in questo senso ricordiamo anzi ch'era stata presa e addegiata dall'ottimo dott. cav. Stefano Bortolotti. Vedremo....

Dott. M.

## Importanza della produzione dei salici nel Friuli (I).

La provincia del Friuli è una di quelle che in Italia tengono il primo posto per la produzione dei salici, più che per diretta coltura, per nascita spontanea. I suoi terreni di multiforme natura, i vasti letti dei torrenti gran parte dell'anno asciutti, certi terreni della zona delle sorgenti, vengono sovente utilizzati con una o con l'altra varietà di piante di questa specie boschiva, i cui prodotti non sono sovente di ragione dell'uno o dell'altro proprietario, ma, per la vecchia consuetudine o per l'abuso attuale, sono retaggio di chi primo li piglia. E come succede per tutte le produzioni boschive esposte al possesso collettivo delle popolazioni, od alla rapina, non solo sono i prodotti che vengono devastati, ma altresì le madri piante. Ora sono gli animali bovini od ovini o caprini, e specialmente questi ultimi, che, posto il dente nei giovani virgulti, li strappano in tempo in cui la loro soppressione nuoce alla vita dell'albero; ora sono i ladri campestri che, nella fretta del furto e nel nullo interesse che sentono per una proprietà non loro, tagliano alla peggio, scorteciano l'albero, quando non ne asportino addirittura il tronco per farne legna da fuoco. Da questi disordini di raccolta, e da questi danni, risulta la poca produttività dei nostri saliceti spontanei, e il poco conseguente amore e propensione dei nostri proprietari a renderne sviluppata la coltura, questa limitando alle sole varietà da vimini per vite ed a qualche piantagione fatta, coll'intento di difender le campagne dai danni dei fiumi e torrenti, al quale intento si adotta preferibilmente il *Salix caprea* (Giallul).

In alcuni paesi della zona bassa del Friuli la coltura dei salici dà luogo al commercio dei vimini per legare le viti; ma anche questa coltura non è fatta in via ordinaria con mezzi razionali ed efficaci all'aumento del prodotto, ed in genere da noi può dirsi che la coltura del salice si limita a porre in terra un piantone e a tagliarne poi annualmente i vimini quando esso è venuto a prodotto. Diffusamente, anche lungo i corsi d'acqua, coltivasi il salice bianco (*Mole*) i cui rami sono talvolta destinati a ricevere l'infuso di varietà meglio idonee a dar vimini per viti.

I danni degli scarpatori e del bestiame ai saliceti sono in generale favoriti dalla noncuranza della polizia campestre che trova sua scusa nella rassegnazione colla quale i proprietari si adattano a questi danni.

(I) Dalle bozze di stampa di una pubblicazione sull'industria dei salici in Friuli, dovuta, su nostra istigazione al chiarissimo amico nostro cav. prof. Luigi Petri, ora direttore di una scuola di Agricoltura presso Genova.

## Cronaca Provinciale

## Polemiche casearie.

Osoppo, 6 luglio 1910.

Egregio Signor Direttore,

Ho letto a suo tempo nel N. 26 del giornale «L'Amico del Contadino» un articolo del sig. S. Prandini, casaro della Latteria Cooperativa di Fagnaga, il quale tratta in merito al «Metodo pratico di preparare la salamoia dolce».

In relazione a quella nota, pur troppo inesatta ed irrazionale, La prego di voler cortesemente permettermi ch'io faccia all'autore le seguenti osservazioni:

1.° L'argomento che il sig. Prandini ha svolto, per quanto sia di secondaria importanza, è stato esaurientemente trattato quasi in tutti i volumi che riguardano l'arte casearia e nei giornali agrari principali che s'interessano di Caseificio.

2.° Leggendo quel quesito, non si può fare a meno di biasimarlo giacché oggi possiamo esclusivamente ammettere che tutti i lavoratori del latte partendo dal casaro più empirico, sanno fare la salamoia, purché le condizioni d'ambiente e il tipo di formaggio fabbricato la richiedano.

3.° La salamoia e la salatura esteriore a secco, vengono adottate con metodi ben più giusti e razionali di quelli esposti dal Prandini e variano poi secondo le località e i singoli tipi di formaggio a pasta dura più o meno affini.

4.° L'articolista, secondo il suo modo di descrivere, battezza la salamoia coll'aggettivo di salamoia dolce intendendo di portare così del perfezionamento nel campo del Caseificio.

Questo egli potrà però far credere ai suoi allievi, come ho fatto sempre fino ad oggi; ma non certo agli studiosi e ai tecnici lavoratori del latte.

5.° Il sig. Prandini consiglia di immergere i formaggi nella salamoia per 24-30 ore anche l'inverno.

Immemori forse, od inconsoli, dei prodotti ragguardevoli cui può giungere il saliceto ben governato, diretto e custodito. Noi crediamo quindi far cosa non inutile rammentando i pregi del saliceto e additando la copia dei prodotti che esso può dare alle industrie, alle arti ed alla stessa agricoltura, nonché la sua adattabilità alle più meschine condizioni di luogo, pur confermando che la copia e la buona qualità di certi suoi prodotti, quelli più preziosi, quali sono i vimini da cesti, sta in rapporto diretto alla relativa bontà del mezzo in cui il saliceto è posto.

I buoni terreni grassi, freschi, permeabili, profondi, giovano anche alla vegetazione dei salici da vimini come di tutte le altre piante, ma è pur vero che l'astuccio midollare delle loro vermine viene ivi più sviluppato e le vermine stesse hanno meno nervo di quelle cresciute in terreni secchi e magri, e quindi sono meno adatte a speciali lavori di cesteria e meno resistenti alla forazione e alla fenditura. Se noi in Friuli non abbiamo dovizia delle terre buone superiormente indicate, l'abbiamo però di quelle che si avvicinano al tipo delle ultime nominate e la pregevolezza dei vimini prodotti nei nostri terreni è confermata dal fatto del copioso commercio che se ne fa in servizio dell'industria, anche forestiera.

La coltura remuneratrice dei salici potrebbe da noi offrire modo di risanare, regolando con apposite mazzuolate, molti terreni sommersi, poiché negli stagni risanati il salice alligna benissimo, come allignerebbe sulle orlate dei nostri prati irrigui, dilettandosi della frescura, e potrebbe pur con esso render produttive molte e molte magre pasture sugli orli dei nostri fiumi maggiori, pasture che mentre al disopra sono assai asciutte, hanno di sotto, a profondità accessibile alle radici del salice, una sufficiente frescura.

Che se poi nei paesi del Nord, il salice non ponesse mai troppo da vicino alle acque, specialmente se poco in movimento, egli è perché colla g' invernali sono più lunghi, i ghiacci stessi più abbondanti e quindi più perniciosi ai salici; mentre da noi il clima più mite permette al salice di esser produttivo e di vivere prosperamente non solo nelle terre anche umide al disotto, ma nelle stesse paludi senza che l'eccesso di umidità renda i vimini fragili troppo e renda troppo breve la vita del salice. Anzi, è comune credenza in molti paesi che il salice non possa prosperare che nei terreni umidissimi e nell'acqua addirittura, e se in questa credenza evvi un po' d'esagerazione, non dovesi poi ritenere che la sia del tutto errata mentre è risaputo che in tutti i paesi dei mezzodì d'Europa, dove la stagione e la terra siano troppo asciutte, occorre fare appello al supremo mezzo delle irrigazioni.

nuta col 25 0/0 di sale.

Io (per maggior convincente i miei colleghi, che questi dati non sono esatti); li invito a procurarsi un pesa-salamoia (costa lire 1.50 e dopo 5-6 ore che si è sciolto perfettamente un chilogramma di sale in quattro litri d'acqua, d'immergerli il provino che indicherà 49 linee o gradi del suo potere di saturazione e non 17-18 come asserisce il signor Prandini).

Altro scopo della salamoia dolce, (dice ancora il signor Prandini) è quello di non smagrire di troppo il formaggio Montasio. Teniamo conto che egli intende sempre parlare della salamoia al 25 per 0/0 di sale. Ma noi chiediamo al sig. Prandini, quali siano in Friuli i casari che portarono la salamoia ad un grado superiore a questo titolo.

Poi ci porta in campo il travaso della salamoia; e qui dobbiamo constatare.

1.° Che non è assolutamente necessario purificare la salamoia ad intervalli di due o tre mesi, perché si conserva benissimo molto di più senza emanare odori spiacevoli.

2.° Che il travaso non basta per eliminare le esalazioni putride, ma che per purificare l'acqua dalle materie estranee è indispensabile l'ebollizione.

Con l'ebollizione le materie eterogenee salgono a galla e col mezzo di una coppa od altro simile arnese, vengono eliminate.

Queste asserzioni derivano da prove fatte da noi alla R. Scuola Agraria di Orzivecchi e Rescia; e poi da me ripetutamente nella Latteria sociale di Povoletto e ultimamente in questa di Osoppo.

Anche i metodi insegnatici e recentemente pubblicati dal nostro Chiarissimo Ing. Prof. Luigi Moretti nel preziosissimo trattato *Il Manuale del Casaro*, e quelli del Prof. T. Tosi (vedi l'edizione) corrispondono esattamente a quanto ho esposto in merito alla preparazione ed ebollizione della salamoia.

Ma quali danni inconvenienti presenta la salamoia fatta bollire?

Noi crediamo anche sia preferibile, durante l'estate, di tenere i formaggi isolati per mantenerli in posizione più fresca e rallentare così le fermentazioni.

Il signor Prandini invece consiglia di tenerli addossati l'uno su l'altro anche in serie di tre per colonna.

Vedete ch'egli anche qui si sbaglia, anzi, poiché il giorno di poi, le superficie dei formaggi combacianti tra loro, si sono riscaldate in causa della temperatura troppo alta e della pressione esercitata dai formaggi stessi in colonna. Altro grave inconveniente si ha che il formaggio sottostante, costretto a sostenere il peso degli altri due, si sforma e si altera acquistando una struttura irregolare.

Questo metodo viene invece adottato soltanto l'inverno, durante la quale stagione il formaggio ha bisogno di fermentare per la temperatura troppo bassa.

Leggiamo i casari di buona volontà la *Marografia del Montasio* di E. Tosi, che tutti noi conosciamo per uno dei più distinti tecnici italiani in fatto di Caseificio, il quale, dopo circa 20 anni di pratica nella Latteria di Fagnaga, lancia il consiglio di adottare questo metodo soltanto l'inverno per favorire le fermentazioni e quindi l'assorbimento del sale.

Queste prove di fatto cominciano a mettere in evidenza che non è nel vero il signor Prandini con le sue affermazioni; ed io mi credetti in dovere di avvertirne pubblicamente i casari friulani, perché sfuggano i principii errati e si attengano a quelli che l'esperienza ha constatato i soli vantaggiosamente adottabili.

Ringraziandola dell'ospitalità, Egregio Signor Direttore, mi è grata l'occasione per distintamente salutarla.

Devotissimo

Armando Delenti.

## Pinzano al Tagliamento

## Grave caduta ciclistica.

Apprendo solo oggi che ieri l'altro verso sera, il giovane Ceconi Antonio, impiegato presso l'impresa costruttrice del tronco ferroviario Spilimbergo-Pinzano, di ritorno da Clauzetto, forse causa la strada resa poco praticabile e molto sdrucciolevole dall'abbondante pioggia della giornata, cadeva in malo modo, andando violentemente a sbattere contro un palo telegrafico. Il disgraziato riportava una grave lacerazione ad una coscia.

Trasportato con una carrozza al suo alloggio in Valeriano, è stato medicato dal medico del luogo, che ha poi applicato sulla ferita abbondante ghiaccio onde evitare l'infiammazione. Da quanto però mi risulta lo stato del ferito, pur non essendo pericoli di sorta, non è troppo buono, poiché la temuta infiammazione nelle parti contuse gli sopravvenne.

Auguri di pronta guarigione.

LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente.



## Circa le conseguenze di una modifica al Progetto Credaro.

L'art. 2 del progetto Daneo-Credaro, quale fu presentato alla Camera, stabiliva che la Direzione e l'Amministrazione delle Scuole pubbliche elementari dei Comuni non capoluoghi di Circondario o di Provincia, fossero affidate al Consiglio Scolastico Provinciale.

Ora, per le modificazioni proposte dai difensori dell'autonomia Comunale, accettate dal Ministro e dal relatore ed approvate dalla Camera, tutti i comuni, i quali, nell'ultimo quinquennio, abbiano attempato agli obblighi di legge nei riguardi dell'Amministrazione Scolastica ed abbiano, mono del 25 0/0 di analfabeti, potranno, entro sei mesi dalla pubblicazione della legge Credaro, domandare di essere esclusi dal nuovo regime Scolastico, e l'esenzione verrà accordata a patto che entro un decennio essi si impegnino di ridurre il numero degli analfabeti dal 25 al 15 0/0.

Quali saranno le conseguenze di questa modifica?

Potranno molti comuni d'Italia ottenere l'esenzione dell'obbligo di passare alle dipendenze del Consiglio Scolastico? I difensori dell'Autonomia comunale. Alla Camera, hanno decantato i meriti e gli sforzi dei Comuni; ma se noi ne ricerchiamo le prove nelle statistiche, ove troviamo una media del 485 per cento di analfabeti, dobbiamo pensare che, fin ad oggi, ben pochi Comuni hanno fatto interamente il loro dovere. Ad onor del vero, ce ne sono alcuni ma pochi, come le mosche bianche; perché anche fra quelli che si credono benemeriti dell'istruzione per aver fatto qualche cosa di più degli altri, dimostrano di non aver il giusto concetto dell'importanza della Scuola, per il fatto che credono di non essere tenuti a far di più.

Ma ricerchiamo un poco nelle statistiche ufficiali le diverse percentuali di analfabeti che hanno le nostre 69 provincie, per vedere quali di esse segnano il primato, come nel merito, come nel demerito.

Il Piemonte ha il 17 per cento di analfabeti, così distribuiti:

21.4	provincia	Alessandria
21.8		Cuneo
17.3		Novara
13.7		Torino

La Liguria ha il 26 per cento di analfabeti:

26.9	provincia	Genova
24.3		Porto Maurizio

La Lombardia ha il 21.6 per cento di analfabeti:

17.5	provincia	Bergamo
22.6		Brescia
15		Cuneo
28		Cremona
36		Mantova
39		Milano
25.8		Pavia
16.3		Como

Nel Veneto abbiamo il 35 per cento di analfabeti così distribuiti:

25	provincia	Belluno
42		Padova
49		Rovigo
33		Treviso
34		Udine
41		Venezia
31		Verona
29.7		Vicenza

Nell'Emilia, la media è del 46 per cento.

38.3	provincia	Bologna
52.5		Ferrara
59		Forlì
44		Modena
45		Parma
42		Piacenza
50		Ravenna
46.1		Reggio Emilia

Nella Toscana la media è del 48 0/0.

61	provincia	Arezzo
45		Firenze
51.4		Grosseto
29.7		Livorno
41.5		Lucca
49.7		Massa Carrara
48.6		Pisa
59.1		Siena

Nelle Marche la media è del 63 per cento.

55	provincia	Ancona
69		Ascoli Piceno
64		Macerata
62		Pesaro Urbino

Nell'Umbria o provincia di Perugia, la media è anche del 63.

Nel Lazio, o provincia di Roma, il 43.

74.4	provincia	Aquila
74.1		Campobasso
74.9		Chieti
74.9		Campobasso

Nella Campania il 65.

73.9	provincia	Avellino
73.1		Benevento
68.7		Caserta
54		Napoli
71		Salerno

Nelle Puglie, il 69.

70.4	provincia	Bari
66.9		Foggia
70.1		Lecco

Nella Basilicata o provincia di Potenza il 70.4.

78.3	provincia	Castanzaro
79.2		Cosenza
71.7		Reggio

Nella Sicilia, la media è del 70.9 0/0.

75	provincia	Caltanissetta
72		Catania
75.1		Girgenti
73.2		Messina
62.5		Palermo
75.2		Siracusa
68.6		Trapani

Nella Sardegna, la media è del 68: il 71.4 nella provincia di Cagliari 63.4 Sassari

Da questi dati si desume che le provincie le quali avranno il maggior numero di Comuni esenti dall'obbligo di entrare nel nuovo regime, sono quelle del Piemonte, alcune della Lombardia e le due della Liguria. Nel Veneto, la provincia di Belluno, è quella che maggiormente si fa onore, avendo appena il 25 0/0 di analfabeti; poi verrebbero le altre con quest'ordine: Vicenza, Verona, Treviso e la quinta Udine, con il 34.50 di analfabeti.

Cividale, 7 luglio 1910.

Antonio Rieppi.

## Gemona

## Per costruire casa operaie

La Banca Popolare Coop. di Gemona, su proposta del Comm. avv. Luigi Borgomanero, ha deliberato di invitare le seguenti autorevoli persone di Gemona a far parte di un Comitato per iniziare gli studi diretti alla costruzione di una Cooperativa per la costruzione di case operaie:

Ancona comm. prof. Ugo deputato, Borgomanero comm. avv. Luigi relatore, Fantoni Giovanni pres. Società Operaia Catt., Piemonte avv. Leone pres. Banca Gemona, Palese dott. Giuseppe pres. Congr. Carità, Strolli cav. Antonio pres. Soc. Tiro a segno, Strolli Leonardo pres. Circolo Agricolo, Zozoli cav. ing. G. B. rapp. Banca Coop., Larice cav. Antonio agente imposte, Comessatti dott. Emilio sanitario, Stefanutti Fran. di Ant. in rapp. esecutori, Strolli Tagliaglie cav. Antonio sindaco, Celotti dott. Liberale pres. Società Operaia, Fantoni avv. Luciano pres. Cassa Rurale, De Carli Ugo rapp. ditta Glus. De Carli, Isoppi geom. G. B. amm. ospitale, Strolli Francesco pres. Patronato scolastico, Fantoni Pietro pres. R. Scuola d'Arte, Nicoli Nicolò rapp. Società Pro-Gemona, Benedetti prof. Luigi R. ispettore Scol., Falomo Giacomo in rapp. esecutori, Copetti Domenico in rapp. agricoltore, Rossini Carlo, Bianchi rag. Daniele segretari.

La seduta preparatoria è indetta per domenica 10 andante, alle ore 4 pom.e, nella Sala Sociale di Gemona.

## Medaglia al valore.

Concreto Decreto del Ministero della Guerra, al concittadino Elio Epifanio figlio della nostra Guardia Urbana, appartenente al 22 Reggimento di Fanteria superstiti del famoso disastro del 28 dicembre 1908, fu assegnata la medaglia d'argento di benemerenza per gli atti di coraggio da lui compiuti in quella dolorosa circostanza. Congratulazioni.

## Tricesimo

## Furto di 500 lire.

6. L'altro ieri i soliti ignoti per una finestra del primo piano penetrarono nell'abitazione di Francesco Cizotto al crocevia di Montegnacco mentre questi e i famigliari si trovavano al mercato; vi rubarono biancheria, oro e denaro per una somma complessiva di L. 500. L'autorità indaga.

## Moggio Udinese

## Ospite illustre

Fu qui S. E. Monsignor Antonio-Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine in forma privatissima. Arrivò con l'automobile del sig. Zeffiro Del Fabbro accompagnato da Mons. Gori e dal segretario particolare. Convennero a Moggio tutti i reverendi sacerdoti del canale del ferro a rendere omaggio a S. Eccellenza. S. E. l'Arcivescovo ebbe parole di grande encomio e di ammirazione per la splendida opera, che la Società operaia cattolica di mutuo soccorso e previdenza ha eretto per una sede e per sede dell'Asilo infantile e del Ricreatorio.

S. E. l'Arcivescovo ebbe nella breve permanenza a Moggio la visita graditissima del cav. Nicolotti, Consigliere delegato di Prefettura, che si trova qui a villeggiare.

## S. Daniele

## Soldati vengono.

Non vi saranno dunque ritardi nella venuta qui della brigata Roma per le manovre. Sabato mattina arriveranno il 80 fanteria intero ed il 79 con qualche compagnia di meno, ancora dislocata in Romagna. Arriveranno pure le altre truppe sussidiarie. Tutte si accamperanno: la fanteria sui colli sopra il Repudio, l'artiglieria e la cavalleria colloceranno i cavalli sul piazzale del Mercato.

Tutti qui sperano dalla cortesia dei sinceri Colornelli, di gustare qualche volta i concerti delle due distinte Bande musicali.

## Pordenone

## Gravissima disgrazia.

6. Stamane alle 10 tra operai della Società Elettrica stavano lavorando sulla nuova condotta elettrica che porterà la luce alla Madonna delle Grazie. Fra essi era certo Portolan Luigi di Paolo di anni 22 abitante qui in Via Villanova, il quale, forse perduto l'equilibrio mentre stava montato sulla scala, per salvarsi si aggrappò ad uno dei fili già tesi. Questo per colpo o per forte peso si spezzò ed il Portolan andò a cadere a terra dell'altezza di circa 9 metri, riportando gravi contusioni alle gambe ed in altre parti del corpo.

La guardia municipale Portolan Arturo che casualmente passava di là caricò il ferito su di una carretta e lo trasportò subito all'ospedale. Quei sanitari visitato e medicato temono in lesioni interne oltre che a gravi contusioni alle gambe,

lo fratturarono e lo fecero mettere subito a letto: la prognosi è riservata.

## Mercato del 2 luglio

Frumento nuovo q.le 20.92, Gran-torco nostrano vecchio Eit. 16.24, estero 13.62, Fagioli vecchi 21.40, Sorgorosso vecchio 12.

## Tolmezzo

## Suicidio?

(Nostro fonogramma.)

Da due giorni è scomparso dal Giovanni Calligari d'anni 70 circa, detto Mattan. Era falegname qui in Tolmezzo e godeva la stima di tutti, malgrado fosse alquanto dedito al bere.

Si crede ch'egli si sia annegato nelle acque del Tagliamento a scopo di suicidio, avendo rinvenuta la sua giacca sulla ghiaia.

Circa due anni fa egli aveva pure tentato di suicidarsi, cercando la morte nella turbina dell'officina elettrica.

## Saville

## Per il Congresso Magistrale.

La Società Magistrale distrettuale ha diramato, in data di oggi 6, una circolare ai colleghi per illustrare l'importanza del Convegno del 17 corr. e degli argomenti che vi saranno discussi; ed incoraggiarli ad accorrervi numerosi, « dando prova di quella serietà d'intendimenti, di quella disciplina, di quella concordia che « sono un vanto del forte Friuli ». Saggiamente: « qui li attende la più « lieta e cordiale accoglienza della « cittadinanza e dei colleghi di questa « società distrettuale ».

Anche il comitato per il Convegno degli ex alunni della Scuola Normale di Saville (convegno che seguirà nel Sabato 16 corr.) ha diramato una circolare ai colleghi « per indurli a « partecipare al fraterno ritrovo che « lascerà in tutti un ricordo in cancellabile ».

Ecco i programmi per le due giornate:

Sabato 16, convegno degli ex alunni:

Ore 16.30 Ricevimento ufficiale alla Regia Scuola Normale. 17. — Visita agli istituti d'istruzione della città. 19 Gruppo fotografico. 18. Banchetto nella sala della Regia Scuola Normale (Quota Lire 3) 20.30 Concerto della Banda cittadina.

Domenica 17, Congresso magistrale.

Ore 10.30 Ricevimento ufficiale del congresso nel palazzo delle scuole elementari. 11. — Apertura del Congresso nella sala maggiore del palazzo stesso. 14.30 Banchetto alla Scuola Normale 18. Concerto della Banda cittadina.

## Pozzuolo

## La nuova amministrazione.

6. Si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta. Alla carica di sindaco è stato confermato il Sig. Giuseppe Menazzi, un uomo caro a tutto il comune per le sue eminenti qualità, principalissime quella di possedere una soda cultura e una vasta conoscenza dei problemi amministrativi. Il consiglio Comunale, confermandogli la sua fiducia, ha ben provveduto alle sorti del Comune al cui rett. funzionamento, da oltre un decennio, il Menazzi ha consacrato la sua illuminata attività.

Anche la Giunta è riuscita composta dai migliori elementi e cioè dal Sig. nob. Masotti Cav. Ugo, il noto infaticabile proprietario della filanda Gandussi, Antonio Pollami, Jacotti Giuseppe e dal sig. Calamari Domenico. Assessori supplenti il sig. Giacomo Nardone di Terrenzano e Fantoni Buscio.

## Per un nuovo ufficio di posta.

La necessità di aprire un ufficio di posta nella frazione di Terrenzano si rende ogni giorno più evidente. La Patria del Friuli ebbe già ad occuparsi di questo legittimo desiderio della popolazione: non farebbe male ricordare alla locale Direzione che gli indugi che si frappongono nuocciono grandemente ai vari interessi della popolazione la quale trovandosi alle porte di Udine, vede arrivarvi la corrispondenza 48 ore dopo, malgrado che una corriera postale per due volte al giorno faccia il servizio di Udine-Pozzuolo e viceversa. E speriamo davvero che si provveda una buona volta secondo equità e giustizia!

## Corriere Giudiziario

## CORTE D'ASSISE

## Il maestro di Andreis.

Ieri fu la prima giornata d'udienza del processo intentato per atti di libidine contro il maestro elementare di Andreis Pietro Nesele fu Pietro di 43 anni; atti tanto più condannabili, se provati, in quanto che furono commessi nell'aula scolastica. Si ebbe l'interrogatorio dell'accusato e l'escussione dei testi d'accusa. La posizione del Nesele si presenta gravissima.

Si parlò, ieri, d'un sopralluogo ad Andreis, per udire una testimone la quale, trovandosi nel nono mese di gravidanza, e non può affrontare un viaggio lungo ed disagiato; nulla poi, si incominciò, non ritenendo necessario. Oggi si esauriranno i testi a difesa, che sono sedici; probabilmente saranno tardi sarà pronunciata la sentenza.

## Tribunale di Tolmezzo.

Un treno fu vaganti e locomotiva. Il 30 giugno 1910, durante il taglio di vagoni merci d'una treno in arrivo alla stazione di Chiasso, si verificò un'incidente.

La locomotiva di riserva, per imprudenza del macchinista di questa locomotiva avvenne al punto di scambio un urto tra i vagoni di scartamento e la locomotiva stessa; certo che produsse un danno ai due primi vagoni per 700 lire circa, con pericolo della vita del manovratore Fortin. In seguito a ciò il manovratore della vaporella di riserva ed il fuochista furono denunciati all'autorità giudiziaria per il reato di cui all'articolo 314 1° o sanzione di 329 p.e. e p. l'abbandono fu tenuto oggi in confronto di Giovanni Del Gato, macchinista ed Enrico Travaglio fuochista. Gli imputati sono difesi dall'avv. Cosattini, il quale chiede il non luogo per entrambi per inesistenza di reato. Il P. M. è d'accordo con la difesa nel riguardi del Travaglio, mentre per il Del Gato chiede mesi 3 e giorni 15 di reclusione. Ma il Tribunale, accettando la conclusione della difesa, dichiara per entrambi il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

## Parlamento Nazionale

## La legge sulla scuola, approvata; i deputati in vacanza.

SENATO. Si approvano parecchi progetti di legge, fra cui notiamo quelli: per lo stanziamento a favore dell'aviazione; e per gli ordini sanitari.

CAMERA. Due sedute, anche ieri: le ultime per adesso.

Si approvano, senza discussione, i disegni di legge per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno; per l'ordinamento della Cassa Depositi e Prestiti; delle gestioni annesse dalla sezione autonoma di credito comunale e provinciale e degli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa medesima; ed altri.

Nella pomeridiana, si approvano a tamburo battente parecchi disegni di legge, fra i quali anche quello sull'ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari e sulla loro iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza; poi si riprende l'articolo 50 per i provvedimenti per l'istruzione elementare popolare; e se ne approvano tutti gli articoli rimanenti. Poi, si approvano anche altri disegni di legge: contributo dello Stato alle Casse di soccorso per i disoccupati; provvedimenti per la mutualità scolastica; modificazioni alla legge di ordinamento delle guardie di finanza; istituzione di un ispettorato del lavoro.

Tutte queste leggi sono approvate anche a scrutinio segreto: quello sulla riforma della scuola primaria ottenne 216 voti favorevoli e 59 contrari.

Infine, con il solito discorso del presidente e gli applausi di tutti, la Camera prende le sue vacanze.

## I fatti e i fatti del giorno.

Due popolani di S. Remo, Paola Carbono di anni 18 e Matilde Ormea di 21, dopo una gita in treno a Montona (Francia), ritornavano a piedi verso il confine italiano. Soppravvenne un temporale, si rifugiarono nella capanna dei doganieri. Lì, chiacchiando, la guardia Antonio Pacciani senese della classe 1887, mostrò loro il funzionamento della rivoltella. Ma l'arma era carica; la Carbono restò ferita gravemente. La guardia, corsa fuori dalla stanza, per disperazione dell'involontario ferimento si uccise. Le trame del destino sono spesso molto aggrovigliate.

A Rivarolo Ligure, certo Vittorio Boccardo, carrettiere, rinchiodato come il solito ubriacchio. L'ottuagennario suo padre lo rimproverò; e parendogli che il figlio, non gli desse retta, lo schiaffeggiò. Il figlio imbestialito, gli fu addosso, lo atterrò gli sferrò un calcio terribile al ventre, così che il povero vecchio ne dovette soccombere. Il parricidio è latitante. La maledizione entra nelle case con l'ubriachezza.

A Bondonville, sobborgo di Nany, certo Vittorio Nirel di anni 19, inascoltato amatore della giovane Maria Reinhardt, entrò nella camera di lei, si nascose in un armadio e quando ella fu coricata uscì dal nascondiglio, le sparò due rivoltellate alla testa ferendola mortalmente e si uccise. Amore è morte...

E amore e morte ci dice anche un altro dramma, più pietoso, avvenuto in altra città della Francia, a Tolosa. Vi morì la signora Moeller, moglie di un dentista. Il marito fedele accanto alla morta si uccise. Lasciò disposizioni perché le due salme fossero spedite a Marsiglia per esservi incenerite nel forno crematorio e le ceneri mescolate insieme nella stessa urna, per restare unite « come noi fummo uniti in vita » — così egli scrisse e sarà fatto.

A Messina, in via XX settembre, è crollato un palazzo. Due morti: gli operai Ettore Loreto da Siracusa e Pietro Milieni di Catania.

Violentissimi temporali infuriano ancora su molte parti d'Italia. A Palermo, fulmini grandine diluvi e vento furioso. Il fulmine uccise l'ortolano Giovanni Vassallo. Nella Liguria, violentissime grandinate rovinarono in alcune plaghe i raccolti. Così nel Piacentino.

Un vento di barbarie ottenebrava la civilissima America settentrionale. In una gara di pugilato fra il negro Johnson e il bianco Jeffrey, entrambi americani, vinse il negro. Da ciò, esasperazione dei bianchi, che si diedero alla caccia della gente di colore. I negri uccisi nella varie città sommano a una trentina; i feriti, toccano il migliaio. Parecchie migliaia fra negri e bianchi furono arrestati.

Antagra Bislari guarisce la Gotta e la diatesi urica. Chiedere o puscio gratis a Felice Bislari Milano.

## Nel nostro castello.

Lo abbiamo detto ancora: la destinazione di parte del nostro Castello ad uso provvisorio degli Uffici Municipali fu provvedimento opportuno ed utilissimo per il Monumentale edificio, poiché in seguito ad esso continui sono i miglioramenti che l'amministrazione porta allo storico palazzo del Fontana.

Nelle nostre spese visite a quel magnifico palazzo, abbiamo rilevato come i lavori per renderlo migliore e per ripristinarlo nelle principali sue disposizioni interne ed esterne proseguano sempre a bene, certo a merito della rappresentanza comunale la quale vi ha posto e pone ogni cura.

Ora, cittadini e forestieri trovano vera soddisfazione nel recarsi lassù perché i miglioramenti e le comodità sono in continua attuazione.

Tutti sanno in quale miseranda condizione il Palazzo sia stato consegnato, da caserma come era, al Comune; e noi siamo stati solleciti ad applaudire a quel passaggio ad uso di Galleria, di Musei e di Raccolte antiche in genere.

Nella recentissima visita nostra abbiamo constatato gli ingenti lavori eseguiti, parecchi dei quali, per gran parte del pubblico, sfuggirono all'attenzione perché consistenti in opere murarie radicalmente demolite e rifatte in modo più adatto.

E se la Giunta Municipale merita lode, questa la si deve rendere anche alla attivissima e costante opera del capo dell'Ufficio dei lavori Ing. Polverosi che nulla trascura per rendere il Castello sotto ogni riguardo sempre più sicuro e piacevole.

Gli ultimi lavori compiuti lassù consistono nelle opere di robustamento dell'ala Est del grandioso fabbricato, con applicazione di grossi tiranti in ferro in corrispondenza di ogni piano, con sistemazione dei muri, con soppressione dei vecchi vani di porte, di camini, di condutture, con apertura di nuove porte di comunicazione fra i diversi ambienti, con robustamento di impalcature e sistemazioni delle Gallerie in piano terra. Nella Galleria di sinistra del piano nobile fu demolito il vecchio e cadente e disadatto ballatoio, sostituendovi due nuovi alla estremità del grande ambiente con elegante, diligente, sicura e decorata opera in carattere col locale, facilitando così le comunicazioni degli ambienti di Nord con quelli di Sud del Palazzo.

L'adattamento della ala stessa per uso degli Uffici Municipali e dell'Archivio del Comune è avvenuta in modo che ogni singola Sezione ha accessi indipendenti per le comodità del pubblico.

Le vecchie fogne del Castello e le canne lungo i muri (ed erano parecchie) costituivano una bruttura e nell'istesso tempo un serio indebolimento del locale, compromettendone la solidità in molti punti; e con le canne di stufe, di caminetti ecc. avevano determinato gravi malanni.

L'Ingegnere Capo ha tolto ogni pericolo derivante da quelle manomissioni; ha fatto rimarginare i muri, demolire focolai e caminetti, murare canali di Cessi e tolti vuoti dannosi; con opportune murature, eseguite benissimo, furono rinforzati i punti deboli; costruite le Latrine ed i canali nei singoli piani alla estremità est dell'ala, in modo che rimangono affatto segregate dagli uffici.

In pari tempo, da quel lato stesso l'Ingegnere ha fatto predisporre quanto sarà necessario all'attuazione del risacaldamento degli ambienti per gli uffici mediante la canalizzazione calorica a termosifone, perché sia allontanato ogni pericolo d'incendio in un locale ora occupato da Gallerie, da Musei antichi e da Raccolte moderne, da uffici ed Archivi e da pregievolissime opere ed oggetti d'arte. E ben provvede la Giunta Municipale coll'acquisto e con la posa in opera in diversi punti di ogni piano degli apparecchi estintori d'incendio — come abbiamo tempo fa annunciato — perché questi apparecchi, adottati prontamente, impediscano il divampare delle fiamme.

Ma un altro provvedimento di maggiore utilità ancora, si è la già compiuta costruzione della grande vasca che vedemmo ieri l'altro scaricare dall'acqua che scorreva come un grosso ruscello lungo la cunetta della discesa, fin presso l'Arco Bollani.

E' stata opportuna la soppressione del Lavatoio che era a sinistra dell'ingresso nel cortile del Castello e che servì per uso dei soldati. Ora era inutile e pericoloso.

Questa soppressione avvenne colla formazione invece di una grande vasca o serbatoio contenente oltre 1000 Ettolitri d'acqua sempre pronta in caso d'incendio, derivata dalla canalizzazione a pressione dei tubi dell'acquedotto di Zompitta che da Via Bertolini va fino sul piazzale del Castello.

La vasca è coperta con una gettata orizzontale di cemento armato; ed oltre ad avere i rispettivi canali d'immissione e di scarico ha pure i rubinetti di attingimento verso il cortile per uso degli Uffici del Custodi e del pubblico.

Un altro importante lavoro è stato fatto lassù in Castello, più in alto, cioè sulla poco solida parte superiore

della Specola. Sono stati demoliti i vecchi archi, levate le vecchie e danneggiate armature di legno sostituendovi una incavallatura in ferro, robusti i muri e cambiato completamente il piano superiore con armatura di cemento armato ricoperta di lastra di piombo, di modo che ora anche quella parte è ridotta sicurissima.

Ed un altro lavoro vedemmo incominciato ed è la collocazione dell'Arco di Porta Nuova, all'imbocco d'ingresso al cortile, fra l'angolo nord-est del Castello e l'angolo dell'antica fabbrichetta del custode.

E' dunque l'opera architettonica detta propriamente Porta Nuova, che demolita per voto del Consiglio nel 1903, viene ora rimessa alla pubblica vista nel luogo che gli artisti hanno creduto più adatto e decoroso.

Ci procureremo di questo Arco qualche notizia e ne diremo in altro numero.

Alla tomba di Umberto I. Per cura della Federazione Nazionale dei Reduci è inietto un pellegrinaggio Nazionale alla tomba di Umberto I. col ribasso ferroviario del 75 per cento, per il prossimo 29 luglio. Del biglietto di viaggio, che avrà la validità di 15 giorni (dal 23 al 29 luglio per la partenza, dal 29 luglio al 6 Agosto per il ritorno) potranno usufruire tutti coloro che sono iscritti o che, in tempo utile, s'iscriveranno alla Federazione. La concessione è estesa anche a due membri della famiglia degli'iscritti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al tenente colonnello Wertheimer, Piazza Patriarcato 6.

## I ritardi postali nella Carnia.

Dalla Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi riceviamo la seguente:

Dalle indagini esperte allo scopo di conoscere a chi spettava la responsabilità dei ritardi con i quali giungevano a destino in alcune località della Carnia le copie di codesto periodico, mi è risultato che il disservizio non è attribuibile al personale di questa Amministrazione, ma agli agenti dipendenti dalla Società della Veneta, poco pratici del nuovo servizio a loro assegnato, i quali non usano la dovuta attenzione e fanno proseguire i dispaacci oltre le stazioni intermedie della ferrovia Carnica.

Pertanto ho interessato quella Direzione a provvedere affinché i lamentati inconvenienti abbiano senza altro a cessare.

## Una commemorazione del dott. Tito Romano.

Domenica sera, alle 8, l'Accademia terrà pubblica adunanza per occuparsi del seguente



## Vent'una coltellata!

Aggressione!

Al numero 26 di Via Superiore, in una casa piccola, acciata, ingombra di suppellettili e di spazzatura, chiusa da un cernello di pochi metri quadrati, ci fanno corona altre case-pole del genere, abita Riccardo Pizzutti, un simpatico giovane di 21 anni, il quale, la notte scorsa, fu vittima di una feroce aggressione.

Iersera, contro il solito, Pizzutti si era addormentato, appena consumata la cena, cioè alle sei e mezzo, perché non si sentiva bene. Dopo le dieci accusò forti dolori di ventre, ed allora la madre Elisa Luminari, una vecchietta piccola, scese in quella che si chiama pomposamente cucina e preparò un caffè nero e una limonata al suo Riccardo.

Più tardi, cioè verso le tre di stamane, il Riccardo sentì aumentarsi il mal di ventre e scese dalla scalletta di legno, in casa, per un bisogno corporale.

Tutto era silenzio; i Pizzutti tenevano in mano un lucicino ad olio che male rischiava l'ambiente; egli era in camicia.

A un punto, la madre ed i vicini furono destati da forti gridi: era il Pizzutti che chiamava soccorso.

La povera donna semivestita scese di corsa, i vicini s'affacciarono alle finestre delle loro stanze.

Il signor Gasparini, giardiniere municipale, che abita appunto in quel cortile, alle grida balzò dal letto; così fece il di lui fratello. S'affacciarono alla finestra e prudentemente armati d'un fucile spiarono cautamente nelle tenebre.

Che cos'era avvenuto?

Il Pizzutti gridava ancora; egli aveva ben vent'una ferite in varie parti del corpo; ferite lievi però, dalle quali usciva poco sangue.

Raccontò agli accorsi che un uomo alto, robusto, al lume incerto della lampada da lui non potuto ravvisare, lo aveva aggredito; con un coltello ch'era lì in cucina lo aveva colpito, poi se l'era data a gambe.

Egli cercò di liberarsi e difendersi e rimase colpito all'avambraccio sinistro, poi cadde a terra.

Fu tosto mandato per una vettura la quale arrivò in via Superiore dopo un'ora; intanto il Pizzutti era stato fasciato alla meglio.

Mentre lo caricarono nella vettura, non fece alcun lamento; ma quando fu collocato emise di nuovo grida acutissime. All'ospedale, il medico gli riscontrò 12 lesioni cutanee longitudinali alla coscia destra; 4 alla coscia sinistra, 5 alla faccia palmare dell'avambraccio sinistro.

Fu medicato, rimandato a casa e giudicato guaribile in sette giorni.

Il racconto della vittima

Ci raccomandiamo all'abitazione di Riccardo Pizzutti. Entrammo nel cortile breve chiuso da un portone segnato col numero 26. Qualche vicino ci additò la casa dove avvenne l'aggressione.

La madre Elisa ci venne incontro facendoci ispezionare il luogo del fatto, la cucina cui si accede da due usci molto mal chiusi da malfermi chiavistelli; ci additò un muricciolo vicino, facile a scavalcarsi, e un piccolo tino che fu trovato arrovesciato e che la vecchietta crede abbia servito all'aggressore per dare la sculata al muro. Ci invitò di sopra, alla camera dove il suo figliuolo trovava a letto. Una camera piccola, scomoda. Una buca cucchiata quella su cui giace il ferito, il quale se l'ha costruita da sé presso il Sello, dove lavora quale falegname. Il Pizzutti era roseo e fresco. Ci fece il racconto dell'uomo alto che ci afferrò per il collo e lo lanciò a terra... e il resto che narrammo, ch'era in cucina e disse che quando cominciò a gridare al soccorso, lo sconosciuto fuggì.

Esclude assolutamente d'aver nemici, o rivali in amore (poiché è fidanzato) e ci assicurò dietro nostra insinuazione non essere tanto pazzo da prodursi da sé quelle ferite.

Ci fece vedere le fasciature alle gambe e al braccio, al quale fu colpito mentre tentava di difendersi.

La versione del fatto, però, anche avvicini di casa, sembra un po' strana non sapendo come lo sconosciuto abbia avuto bisogno del coltello di casa per aggredire, e come abbia potuto scappare così celeramente senza lasciare traccia.

Il coltello aveva dei lacerti di vestimenta sulla punta, e fu sequestrato dalle guardie che accorsero appena avvertite.

La disgrazia di via della Posta.

Alle 10,30 di stamane il sig. G. Batta Turco da Muzzana, d'anni 60 circa trovavasi su una vettura del tram in via della Posta.

Volendo scendere, presso la farmacia Bosero, il signor Turco si staccò dal predellino, ma in quell'atto fu sospinto violentemente da un ciclista, il signor Turco fu lanciato a terra e batté del caso contro il predellino della vettura, producendosi escoriazioni al naso ed alla fronte che sembrano non gravi.

Il farmacista Bosero prestò le prime cure, nella sua farmacia. Il signor Caugic tentò trattenerlo, ma innanzi il ciclista investì.

Il signor Guglielmo Zuccaro è venuto al nostro ufficio a dichiararci che egli è caduto per improvviso malore e non per ubriachezza come fu riferito nei giornali.

## Il mistero del bambino rapito.

starebbe per rivelarsi?

Il bambino di Firenze non è il figlio della Gheller.

Abbiamo veduto la Teresa Cengigh Gheller e la signorina Roma Raffaelli di ritorno da Firenze.

— E dunque?

— Dunque un viaggio inutile, una piena delusione — ci rispose la Raffaelli, mortificata della notizia che doveva darci.

— Il bambino non è quello rapito a Udine?

— No, no: neanche alla lontana. — L'avrei ben riconosciuto, se fosse stato il mio Marino! — sog- giunse la madre.

— Ma raccontate un po'...

— Siamo arrivate a Firenze alle 7 — ci narrò la Raffaelli. — Alla stazione, non siamo state disturbate da nessun giornalista... Ma in Tribunale...

— Furono in Tribunale?

— Naturalmente. Appena aperti gli uffici, fummo condotte dal Giudice istruttore, per essere interrogate. Ma già nell'atrio e nei corridoi ci giravano intorno...

— Come le api intorno ai fiori — interrompemmo sorridendo, per ribattere la punta della narrazione rivolta verso i giornalisti « disturbatori ».

— Faccia conto! — replicò lei, pur sorridendo. — I giornalisti ci giravano intorno, ci interrogavano insistente, curiosi di sapere... quel che non sapevamo nemmeno noi, finché non avessimo veduto le due francesi e il bimbo...

— E dopo?

— Il Giudice volle sentire da noi com'era avvenuto il rapimento, quale fosse la voce, quale l'accento, quali i connotati della giovane rapitrice e i connotati del bambino... Tutto quello che gli si poteva dire, insomma.

— E cosa diceva il giudice?

— Veramente, quando gli davamo connotati della rapitrice e anche guardando la piccola Marina che la signora Teresa portava in braccio, non pareva molto persuaso o...

— Vedremo, vedremo... ripeteva. Alle undici, fummo accompagnate alle carceri di Santa Verdiana, per il confronto con le arrestate Saint Felix...

— Ma le ripeto: dissilluzione completa!

— E pareva non avesse altro da dire.

— Ma hanno veduto la giovane Saint Felix? hanno veduto il bambino?

— Sicuro che li abbiamo veduti. Prima il bambino, ci fu mostrato: un bellissimo bambino, dai capelli biondo-stoppa, dagli occhi neri neri, dalla carnagione fina e delicata... Non è, assolutamente non è lui, il paroletto del Gheller! Lo hanno fatto anche piangere, perché non udissimo la voce: ma proprio, non era necessario di udirlo, per concludere che non era lui...

— E la Saint Felix?

— L'abbiamo veduta in mezzo ad altre detenute... Ci fu detto dopo, naturalmente, quale essa fosse...

— Ella non ha la più piccola rassomiglianza con la giovane che ha rapito il mio bambino — concluse amaramente la madre.

Da quel lato, dunque, le ricerche sono riuscite affatto infruttuose.

Ma, in seguito alla lettera anonima da Trieste della quale dicevamo ieri, sappiamo che le indagini furono indirizzate ora nella vicina città.

Un funzionario locale vi si è recato appositamente; se c'è speranza che, grazie all'aiuto di quella polizia, qualche cosa si possa in breve sapere di più determinato di quel che diceva la citata lettera anonima.

I minorenni delinquenti.

Sono sempre i soliti nomi, tristemente noti ai lettori.

Poco dopo le undici di ieri, il giovane di negozio Pietro Rizzi fu Luigi, presso la ditta Morgante e Catarossi, s'avvide che qualcuno era penetrato nella cantina della ditta stessa, in Via Grazzano 12.

Avvicinatosi presso una botte scorse un ragazzo e l'acciuffò; avvertì prontamente la questura e il moccioso vi fu tratto dalle guardie. Egli è quell'Attilio Giacobbi fu Innocente, di 12 anni, notissimo per simili ripetute audacie. In questura, piagnucolando, confessò d'essere penetrato in cantina per impossessarsi di formaggio e salami.

La difficile operazione sarebbe stata agevolata dall'aiuto d'altri due piccoli furfanti i quali giusta le indicazioni del Giacobbi, stavano aspettando nei pressi della cantina, pronti a prestare aiuto.

Le guardie Dominici e Italia si diedero tosto a rintracciare gli altri due e verso le dodici riescirono ad acciapparli: due minorenni pur questi Mario Zogolo di Vincenzo, d'anni 16, abitante in via Cicogna 16, e Galilano Gaggio di Gaspare, d'anni 14, abitante in Via Zamparutti N. 16.

Questi due saranno passati alle carceri, mentre il Giacobbi, in giornata, sarà inviato all'istituto Turazza di Treviso.

Nel Mondo scolastico

Collegio della Provvidenza.

Esami di Maturità. Dalla Commissione all'uso nominata dal r. Provveditore agli studi furono promosse con splendido risultato, le seguenti otto esaminate: Basaldella Maria, Boschini Bianca, Fael Maria, Mora Agnese, Mossenta Italia, Bassati Ester, Sartogo Natalia, Troiani Albina.

## Vecchia disgraziata.

La vecchia De Marchi Luigia, d'anni 68, nel pomeriggio di ieri stava raccogliendo della legna dove si sta costruendo un vasto fabbricato.

Ad un tratto per un piede messo in fallo, cadde in una buca. Raccolta prontamente e accompagnata all'ospedale fu visitata dal dott. Marzuttini che le riscontrò la distorsione del polso e una lussazione alla spalla destra.

Guarirà in una ventina di giorni.

Altro d'agguato.

Pierandini Valentino, d'anni 16, cadendo riportava una lussazione alla spalla sinistra.

Guarirà in 15 giorni.

Il polivendolo in libertà.

Quel Codarini Francesco, polivendolo, che l'altro ieri veniva trattenuto in arresto per insubordinazione ai vigili, è stato posto in libertà.

Cinema Volta

Tutti i numeri del bellissimo programma di ieri sera furono gustati dal pubblico intervenuto.

Per questa sera soltanto l'intero programma si replica.

1. La vallata del Piave  
2. Le avventure di Gino  
3. Fazio e la sua  
4. Dacia Grossa

Si previene che da ieri sera le proiezioni sono continuate e che il pubblico può entrare od uscire a ogni quadro

Principali Luigi gerente responsabile

CLINICA PRIVATA

per la cura delle  
Riflesioni ostetriche

Malattie della Signora

diretta dal  
D. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologia nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Doman 29 Telefono 254

Ammistrazione dei

Confé Valenti

TREVI (Umbria)

Premiata produzione propria

OLIO d'OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

Complimenti a richiesta

Fate la cura della PYLTHON

ch'è utile a tutti specialmente

agli epilettici, apoplezzati, ai nervosi, ai deboli di

ai vecchi, alle persone nervose, agli anemici, pallidi,

neurastenici, a chi si è strapazzato in gioventù sia in

lavoro, sia nello studio, col l'eccezionale lavoro, alle

persone esaurite o che possiedono un sangue debole o

guasto.

Gratis

si insegna metodo facile per ingrassare

(quattro Chilogr. al mese crescere il

seno irrobustire l'organismo. Jara al

medesimo quell'aspetto prospero

che fa tanto piacere a vedersi e

a per guaire in venti giorni. Anemia, Sottilezza, Torio Sottilezza, Brutto colore della pelle, Epistessia, Appetito, Maltizio nervoso, Neurastenia, Asina, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, del rene, del cervello, spine, Gotta, Artrite, emia, udito, vecchiaz precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, Tisi, Neurite, Psoriasi, Piodermite, Eczema, stomaco, intestini, Cancro.

Chi ha fatto cure elettriche, per iniezioni od altre serva: ALLA BUONA SCUOLA, Milano (Italia), Monto Napolitano, 22. Uguale francobollo.

4000

guarigioni in soli tre mesi. Sei Medaglie d'oro e tre diplomi.

Vendita in Udine presso le Farmacie: Comessatti e Comelli.

Il d. r. prof. Ugo Dall'Acqua

Chirurgo primario dell'ospedale civile di Udine

da consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

Malattie nervose

Casa di Cura UDINE

Piazzale 26 luglio - Telef. 338

Medici

D. Cav. Domenico Galligaris

D. Prof. Giuseppe Galligaris

Docente di Neurologia nell'Università di Roma

Visita tutti i giorni ore 10-12

Per soli poveri (gratuito)

martedì e venerdì ore 16-17.

## ERNIE

Ci preghiamo render noto ai lettori tutti, che in seguito a molteplici richieste avute, il noto Specialista Rappresentante il Celebre Apparecchio Dott. De-Martin

era nuovamente per soli sei giorni a Udine e riceverà al Suo solito Gabinetto

Hilbergo Torre di Londra

incominciando da Giovedì 7 Luglio

Gli erniosi tutti, per pratica o per fama conoscono la potenza meravigliosa del grande sistema Dott. DE MARTIN, l'unico che abbia ottenuto universale successo, per la precisione con cui agisce su ogni Ernia, anche se vecchia e voluminosa, portando un termine definitivo a tante sofferenze e dando quella garanzia a tutti, specie a chi soggetto a faticosi lavori, sforzi, ecc.

Ogni Ernia ha miglioramento quotidiano, il benessere viene dal paziente tosto riscontrato. Non più molle rigide, cuscini duri, pressioni dannose, impressionanti operazioni, ecc., oggi ognuno può tranquillizzarsi e andar sicuro mediante il grande ritrovato. Stessi Medici anche di Udine e Provincia affetti d'Ernia, l'addottarono, perché riscontrarono i vantaggi e la sicurezza di questo sistema.

Lo Specialista riceve solo pochi giorni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Speciali Ventriere ed Apparecchi per Rene Mobile, Rilasci, Spostamenti uterini, Pinguedini, ecc.

Casa e Gabinetto permanente a Milano

Via Spiga, N. 3.

Affittasi casa nuova

in bella posizione di Ampezzo tanto per dimora stabile che per villeggiatura - Acqua - Corte - Orto. 10 ambienti in due piani - comodità garage - Informazioni presso il proprietario Martinis Giuseppe, Ovaro.

D'affittare

col 10 novembre 1910

Torreno campi circa 3, con annessa casetta e tettoie posti in Udine V. Prachiuso N. 93 (Già sede dello S. A. O.) Rivolgersi all'Istituto Renati Udine.

Persona

disponendo L. 15.000 contanti, desidererebbe entrare come socio dirigente ditta seria possibilmente cereali. Serie offerte, C. D. presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Lezioni di pianoforte

Signorina Elena Valentini

docente diplomata. Recasi anche in provincia. Recapito presso lo Stabilimento Pianoforti Luigi Cuoghi, Udine. Via della Posta N. 10.

Cane

da guardia, incrocio S. Bernardo, età un anno, vendesi a buone condizioni. Informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Cercasi

da primaria ditta città abile contabile per tenuta registri. Offerte e redatte da primarie referenze dirigere a A. Manzoni e C. Udine.

Premiata ditta

CIGIOTTI LUIGI

PORDENONE

Via Garibaldi, 42

Grande deposito

STUFE - CUCINE ECONOMICHE

non laboratorio da bandai

Perfezione e garanzia di lavoro

Servizio cavalli per Grado

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Golausti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetta per Grado. Le partenze regolari seguiranno da Udine ogni Mercoledì, Sabato e Domenica alle ore quattro della mattina, si mette pure a disposizione dei giacanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva in Aquileia in tempo per partire alle otto, col vaporetto. Recapito a Udine al Caffè della Nave.

Recapito a Palmanova al Caffè Volpones.

Malattie degli occhi

difetti della vista

lo specialista d. r. Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giansarducci, che dalla via Cavanetti, fra i palazzi Porciani e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nella farmacia della città.

Continuando a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di Casa di Cura.

## Patata Matilde

si semina in Giugno-Luglio

La coltura più redditiva

dopo il frumento

prezzo Cent. al Kg. L. 34 al Q.le

SAO, Stabilimento Agro-Oricolo Piazzale Pascoli Udine

## TORNI Weitpert

Garantiti - Pronti da mm. 1000 a 3000 tra le punte

Deposito Macchine - ing. C. Fachini - Udine - Via Bartolini 2.

## LINOLEUM

Pavimenti completi

Tappeti d'ogni misura

Corsie in tutte le altezze

Rapporto e Depositorio

Pietro Marchesini

Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo) Dirlimetto Avv. Bertacchi.

## L'ideale dei Solai

Sistema "Faber",

Brevetto Italiano

N. 82.989

Il migliore ed il più economico solai moderno, eseguibile fino a 12 m. di larghezza e lunghezze illimitate, senza bisogno di alcun sostegno. Sicurezza

assoluta contro l'incendi, isolatore del suono, del caldo e del freddo.

Data tutte le proprietà e i vantaggi del Solai Faber non mattoni cavi senza pattello, dopo la sua creazione più di tre milioni di metri quadrati ne sono già stati costruiti in tutti i paesi dell'Europa ed anche in America, ed è da sperare che in Italia l'introduzione di questo nuovo sistema segna per gli architetti imprenditori e proprietari una delle più utili innovazioni dell'edilizia moderna.

Proprietario del Brevetto Impresa Edoardo Avian Rappresentante ed esecutore Pagnetti Guido, Via Tomadini N. 8, UDINE.

## COLLEGIO

MILITARIZZATO A. GABELLI

UDINE

Col mese di luglio avranno principio in questo Collegio i corsi preparatori per gli esami di Ottobre.

A garanzia delle Famiglie la spesa per detta preparazione, stabilita in precedenza, secondo le materie e la classe, viene corrisposta dopo gli esami, e nel solo caso di ottenuta promozione, quando però si tratti di allievi interni, appartenenti alle scuole elementari tecniche e ginnasiali inferiori.

L'Amministrazione ha disposto perchè a richiesta e comodità delle famiglie stabiliscano dei complessivi fissi (forfatti) (non suscettibili di aumenti se non in casi eccezionali) comprendenti tutte le spese, preventivamente nel limite minimo, sia per il periodo estivo come per il prossimo anno scolastico.



## Lotta di donne.

Romanzo di P. Manes.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Giorgetta, ossequiente ai desideri del padre, chiamò l'istitutrice e si fece accompagnare nel salotto nel quale era stato introdotto Gilberto di Valeraison.

— Il giovane vedendola perdettero tutto il suo sangue freddo, divenne rosso rosso e pronunciò qualche parola inarticolata.

— Il signor desidera parlare con me essendo assente mio padre? — domandò Giorgetta alla quale non era sfuggita la confusione del giovane.

— Sì, signorina — rispose Gilberto balbettando.

— Favoritemi dirmi che cosa desiderate, signore.

L'istitutrice era andata a sedersi su una poltrona e guardava Gilberto con diffidenza. La di lui confusione, il suo rossore ed il balbettio

la mettevano in sospetto.

Il giovane non aveva stabilito prima un piano, quindi si trovò molto imbarazzato a rispondere alla domanda della fanciulla.

— Si tratta di... un ammalato, molto ammalato il quale... spera che il vostro signor padre... potrebbe guarirlo e vorrebbe... consultarlo.

— Mio padre è assente; la cameriera ve lo avrà detto.

— Infatti me lo ha detto... ma io desidererei sapere da voi, signorina, quando il signor dottore sarà di ritorno...

— Non posso precisare il giorno... E' partito quasi improvvisamente senza fissare il giorno del ritorno.

Lasciatemi l'indirizzo dell'ammalato e lo consegnerò a mio padre...

— L'indirizzo? Veramente non so...

— balbettò Gilberto sempre più impapinandosi.

— Comprendete che l'indirizzo è necessario... Se non volete lasciarlo, ritornate fra pochi giorni; chissà che non siate più fortunato d'oggi?

— La signorina mi scuserà se ho ardito disturbarla, ma... avrei desiderato trovare il suo signor padre...

— Ho capito, ma mio padre non c'è — disse Giorgetta non senza impazienza. — Favorite ritornare un altro giorno.

— Avete ragione. La miglior cosa che possa fare è di lasciarvi l'indirizzo scritto dell'ammalato, il quale ammalato sono io, in persona.

Giorgetta sorrise e per togliere il giovane dall'imbarazzo gli disse:

— Li sotto la finestra, sul tavolino c'è tutto l'occorrenza per scrivere a mio padre. Quando avrete finito consegnate il vostro scritto alla cameriera. Io vi saluto signore.

Fecce un leggero inchino ed uscì dal salotto seguita dalla istitutrice.

— Mi pareva di diventare matto! — mormorò Gilberto mentre si sedeva dinanzi al piccolo tavolo.

Intinse la penna nel calamanico poi sopra un foglio di carta scrisse:

« Signorina

« Perdonatemi se dinanzi ho mentito. Chiedendo di parlarvi vi volevo dire che vi amo con tutte le forze del mio animo e che mi riterrei l'uomo più felice del mondo se accettaste di divenire mia moglie.

Sono onesto ricco ed appartengo ad una delle famiglie più stimolate della Francia. Sento che sarò capace di rendervi felice. Non disdegnate il mio amore purissimo e sincero ed intercedete perché il vostro signor padre abbia da ricevermi ed ascoltare la mia supplica. Fin che avrò vita sarò sempre il vostro devoto.

Gilberto di Valeraison

Piegò il foglio e lo introdusse in una busta sulla quale scrisse il nome di Giorgetta, poi uscì in fretta dal salotto come se avesse commesso un delitto.

Quando una delle cameriere trovò sul tavolo del salotto la lettera lasciata dal giovane e ne lesse l'indirizzo s'affrettò a portarla alla padroncina.

Questa fece un atto di profondo stupore.

— Chi ve l'ha consegnata? — domandò senza prendere la lettera.

— L'ho trovata nel salotto, sul tavolo.

— Portatela a mio padre — disse Giorgetta che da buona figliuola non si credeva autorizzata ad aprire una sua lettera prima che il padre

avesse a vederla.

La cameriera ubbidì e quando Giorgetta ebbe letto la lettera non poté a meno di fare un atto di dispetto e di mormorare:

— Il passato ritorna, ahimè! — poi cadde in una lunga e profonda meditazione, col capo fra le mani.

— Adesso capisco lo scopo delle due visite del ministro. Egli voleva chiedermi per il figlio la mano di Giorgetta. Ma avrebbe ciò fatto se avesse conosciuto il mio vero nome ed avesse saputo che Giorgetta è figlia di Lionella Dainciar condannata a quindici anni di pena quale autrice di veneficio di mia madre?

Lo dubito assai. Le figlie di una condannata per assassinio non si sposano. Le colpe dei genitori, ingiustamente ricadono sopra i figli. Ma non è più tempo di nascondersi, ora mi devo dire la verità al signor di Valeraison, accada poi quello che vuol accadere. A me basta che i miei figli ignorino sempre l'accusa infamante che pesa sulla loro madre.

Continua.

## Orario ferroviario.

Partenza da Udine.

per Pontebba: Lusso 8.55; A. 6.10; D. 7.55; A. 10.15; A. 12.44; D. 17.15; A. 18.40.  
per Trieste (Via Corridors): A. 6.40; A. 8.10; A. 10.40; D. 17.25; A. 18.55.  
per Venezia (Via Corridors): A. 7.15; D. 18.15; A. 19.27; per Venezia (Via Treviso): A. 7.45; A. 8.45; A. 9.30; D. 18.30; A. 19.40; D. 20.55; Lusso 20.55; per S. Giorgio: Venezia 7.45; 13.11; 16.40; 19.27.  
per Giviale: 5.30; 8.35; 11.15; 13.55; 17.47; 20.55; per S. Daniele (P. Genova): 6.30; 9.55; 11.40; 18.30; 19.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11.41; A. 13.44; 17.90; D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.00.  
da Trieste (Via Corridors): A. 7.52; D. 11.52; A. 13.55; A. 15.25; D. 19.42; A. 22.38.  
da Trieste (Via Corridors): 8.50; 17.35; 21.45; da Venezia (Via Treviso): 0.20; Lusso 4.35; D. 7.45; A. 10.7; A. 13.20; A. 15.50; D. 17.2; 0.19.50; 22.10.  
da Venezia (Via S. Giorgio): 0.30; 8.50; 2.57; 12.40; 17.52; 21.46.  
da Giviale: 0.30; 6.50; 9.41; 12.55; 15.57; 19.23; 22.38.  
da S. Daniele (P. Genova): 7.32; 10.3; 13.51; 16.17; 19.30.  
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Francesco Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16.

## ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità: Ischirogeno, Antidolor, Glicostrofina, Ipanofina, si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore CAR. ONORATO BATTISTA, Farmacista Inglese del Corvo - Corso Umberto I. N. 110, palazzo proprio, NAPOLI

Inscritto nella FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

— L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

## IL VINCITORE

IN TUTTE LE FORME DI DEBOLEZZA

IL RIMEDIO DI FIDUCIA IL RICOSTITUENTE SUPREMO  
LA MEDICINA D'OGGI

## CHE COSA È:

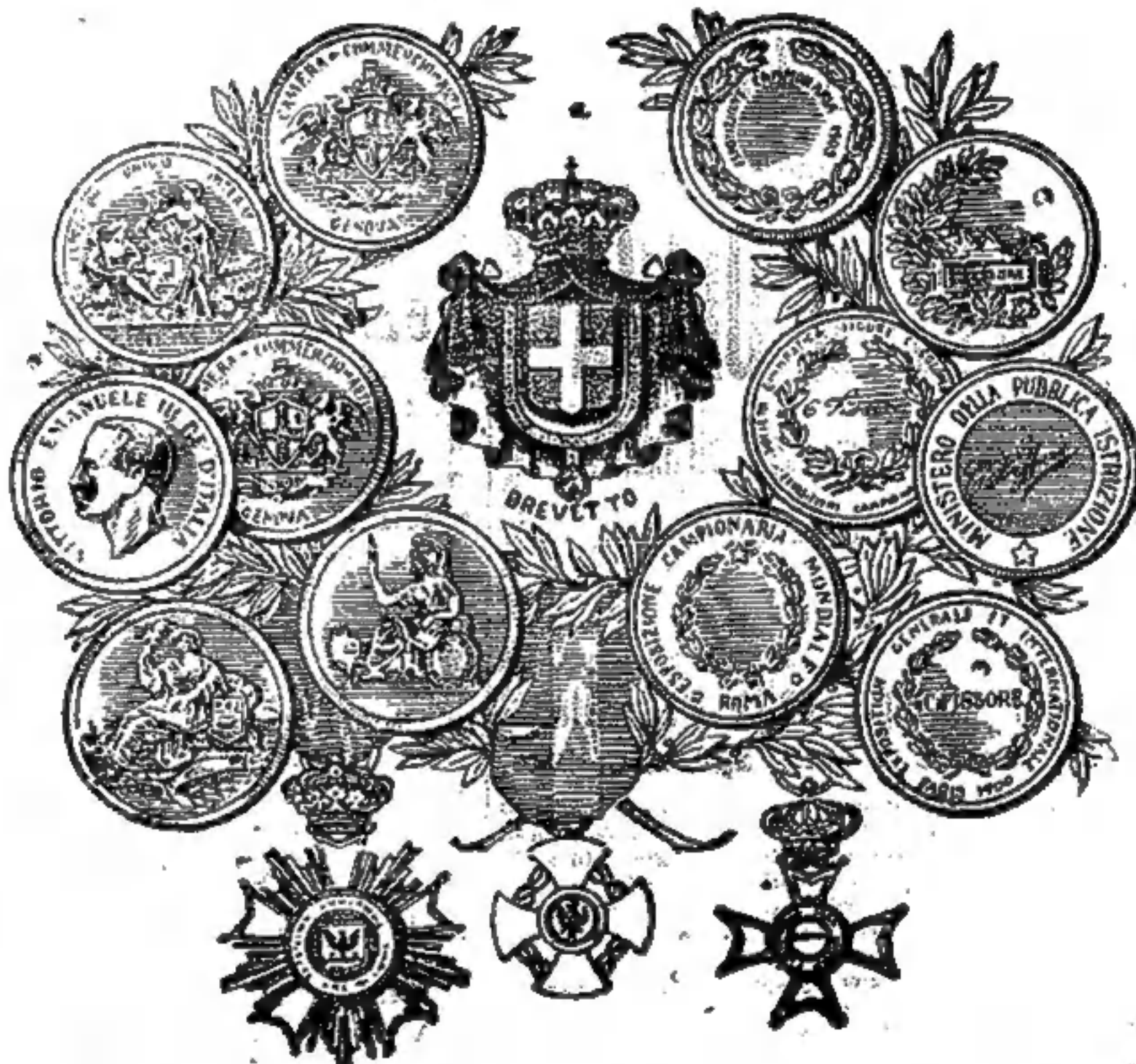
E' una cosa nuova dalle potenze nuove, salita rapidamente, ad occupare il posto nuovo; è la medicina, invocata, dal secolo.

E' l'arma di vittoria nella lotta per la vita.

E' qualche cosa di più e di meglio di un medicamento. Innocuo, senza veleni, può essere preso abitualmente, da chiunque senza diete speciali, sempre specialmente nel caldo.

E' un alimento generatore di fosforo, di quel fosforo che è la luce della mente l'alimento del sistema nervoso la scintilla della vita.

E' una fonte di energia, un rifornitore di sangue, di vita.



## A CHI GIOVA:

Ai deboli di sangue, di nervi, di cuore, di reni, di cervello, di stomaco; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita; ai convalescenti; ai vecchi.

Nella donna: favorisce la formazione e lo sviluppo, regola e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità, (gestazione, allattamento) ritarda l'avanzamento.

Rialza tutte le funzioni della vita.

Dà il benessere fisico e morale.

Inalterabilità perpetua

Sapore squisito

Nessuna controindicazione

Il Fosforogeno è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re, di un'officina farmaceutica istituita a Genova colle Regie Patenti e con decreto del Re. È fatto diretta personalmente dal Cav. Carlo Fissore, farmacista diplomato della R. Università di Genova. L'officina è stata premiata colle maggiori onorificenze italiane ed estere; tra le medaglie emerge quella del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. È sanzionato dalle Cliniche universitarie del Regno. — Riunisce tutte le supreme garanzie, dal lato medico, dal lato farmaceutico.

## NELLE MIGLIORI FARMACIE D'ITALIA

Si occupano del Fosforogeno tutte le più grandi CASE D'ITALIA (vedi i loro rispettivi Cataloghi)

Per Cartoline: Vaglia rivolgersi unicamente al preparatore

## CAV. CARLO FISSORE - GENOVA

Flacone Lire 2.50 - Quadruplo Lire 8.00 - Per cura intera e intensiva L. 15.00 - Speciale per i bambini L. 2.00

Facilitazioni postali: 2 flaconi L. 5 - Quadruplo L. 8 - Cura intera e intensiva L. 15 - 2 Speciale per bambini L. 4.50 franchi nel Regno da Genova

Il FOSFOROGENO è uno ed unico; i miscugli di fosforo sono mille e si moltiplicano ogni giorno: dopo il trionfo del FOSFOROGENO

DEPOSITI IN MILANO: La Farmaceutica (Piazza della Scala e Succursali) - A. Manzoni e C. - Carlo Erba - Paganini e Villani - Perelli Paradisi G. e C. - Inselvini Besana e Rosa - Succursali Cerini e Bellini - Tranquillo Ravasio (Salus) Via Monforte, 6. In Udine presso Angelo Fabris e C.

Appetito e buona digestione fin dal primo giorno di cura

## L. LUSER'S TOURISTEN-PELASTER

Il solo VERO e GENUINO  
di fabbrica (ALPINITA), sovrapposto alla firma L. LUSER, porta il marchio BORMENTE (colla d'incisione che si ravvizza) ed INTERNAMENTE (all'incisione in cartone) la firma depositata (ripetuta) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.  
Ritardare qualsiasi ordine prima di detta marca, perché tutti quegli altri ordini che L. Luser non ha emesso, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a danneggiare la fama del consumatore.

## NON PIÙ MALE DI DENTI

con l'uso del

## "TOOTH,"

della «Ind. English Medical Company» di Bombay  
Meraviglioso! Guarisce la carie e le gengive, Toglie il dolore in pochi minuti.  
Richiedetelo con vaglia da L. 3 — al Rappresentante esclusivo E. VITALI — Via Pisacane 9, Milano. — Deposito presso A. Manzoni e C. Via S. Paolo 11, Milano.

## VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA

Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie

Esigete la marca di fabbrica impressa sui FIDIBUS e su la scatola la firma dell'inventore  
Glo. Batta Zampironi.  
Vendita all'ingrosso e dettaglio, presso A. MANZONI & C., Milano - Roma ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

FIDIBUS ZAMPIRONI

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine